



GIOCHIAMO A SCOPRIRE

Lo scouting
nello zainetto
dei lupetti
e delle coccinelle

“Ma più di ogni altra cosa gli piaceva d'andare con Bagheera nel caldo cuore oscuro della foresta, dormire per tutto il giorno, e di notte, assistere alla caccia di Bagheera per vedere come faceva”.

Per Mowgli cacciare è un'occasione in cui mettersi alla prova, scoprire cose nuove, conoscere il suo corpo, sperimentare la sua forza e abilità. Rappresenta una scoperta continua delle meraviglie della natura.

“Il mondo grande che la circondava non le faceva paura, lei sapeva esattamente cosa voleva e all'alba di un mattino d'estate spiccò sicura il volo dal più lungo filo d'erba che riuscì a trovare”.

Per Cocci volare è un'avventura entusiasmante che vale la pena di affrontare, è la paura dell'ignoto da superare, è spingersi fino ai confini (la frontiera!) del prato e del bosco.

Cacciare e volare: per i nostri lupetti e coccinelle queste due parole hanno la stessa forza evocativa. Sono legate a ricordi di esperienze significative vissute col branco e col cerchio.

“Caccia” e “volo” sono gli strumenti principali attraverso i quali i capi fanno vivere ai bambini lo scouting, inteso come “l'opera e le qualità degli uomini dei boschi, degli esploratori, dei cacciatori, dei marinai, degli aviatori, dei pionieri e degli uomini di frontiera” (B.-P.).

Lo spirito dello scouting si respira innanzitutto immergendosi nella natura, dove il bambino ha la possibilità di scoprire:

– **il proprio corpo:** il contatto

fisico, il sole sul viso, l'acqua fresca, il salto di un ruscello... fanno scoprire al bambino che ogni parte del suo corpo è viva, fanno apprezzare la piacevole esperienza del possedere un corpo vivo. Inoltre il bimbo scopre la bellezza e l'utilità di possedere quei doni preziosi che sono i cinque sensi;

– **la dimensione spaziale:** i bambini spesso hanno poco spazio a disposizione, sono compressi, delimitati nelle possibilità di gioco e negli orizzonti di sguardo. Un prato, un orizzonte lontano, il mare, un'alta montagna, accrescono nel bimbo la conoscenza e la percezione della dimensione spaziale;

– **la dimensione temporale:** la vita in città spesso non permette ai bambini di gustare le stagioni. L'uscire all'aria aperta offre quindi una concreta possibilità per ammirare il passare delle stagioni o anche solo lo scorrere di una giornata; ciò abitua allo sviluppo di una coscienza del tempo, di un ritmo che regola la vita, di una cadenza dei fatti (è positivo il ripetere le cacce/voli a distanza di tempo sempre nello stesso luogo per poterne gustare i cambiamenti);

– **il gusto del bello:** niente della natura è brutto. Nell'incontro col creato, il bimbo sarà portato a sviluppare un gusto estetico, un senso del bello, una percezione di armonia;

– **l'esistenza di una legge che tutto governa e regola:**



ogni cosa ha un suo posto, ogni essere ha un suo compito, ogni vita ha un suo ritmo e tempo, tutto ha un significato (niente della natura accade per caso o è inutile). Il bimbo quindi scopre una legge eterna che tutto regola e rinnova (ciò che l'uomo costruisce non si rinnova, la natura invece ha questa caratteristica);

– **l'incontro con il mistero e la dimensione misterica della vita:** sicuramente il bambino non è ancora in grado di comprendere il tutto, ma, nell'incontro affascinante

con la natura, già il suo cuore è capace di intuire un mistero racchiuso in ogni cosa, qualcosa di più grande che sta sopra la legge. La natura quindi è un'ottima compagna di viaggio nella crescita spirituale del bambino.

Lo scouting è un
graduale cammino di
scoperta: del mondo,
degli altri, di se stessi
e di Dio Padre
e Creatore

Lo scouting, quindi, è un graduale cammino di scoperta: del mondo, degli altri, di se stessi e di Dio Padre e Creatore. Ma il bravo esploratore non si limita a scoprire, è in grado anche di interpretare le tracce, leggere la realtà e agire di conseguenza (“La scienza dei boschi compren-

de, oltre all'abilità nello scoprire le impronte ed altri piccoli segni, la capacità di leggere il loro significato” diceva B.-P.).

Questo atteggiamento di osservazione, deduzione e azione va coltivato nella Branca L/C in maniera graduale e continua. Partendo dall'innato stupore verso le piccole cose, che i bambini possono sperimentare nelle attività all'aria aperta, si giunge poi alla crescente acquisizione di quelle tecniche tipicamente “scout” che rendono bella ed entusiasmante la crescita insieme agli altri.

L'arte del capo consiste nello stimolare i bambini a “tirar fuori” tutte le proprie qualità, indirizzandole nella giusta direzione; nello scouting, infatti, l'abilità manuale è vista come un sapere legato ad un fare, ed è una delle qualità costitutive della persona.

I bambini in branco/cerchio possono soprattutto vivere le tecniche scout nel gioco delle prede/impegni (tramite la gradualità della scoperta, della competenza e della responsabilità) e nel gioco delle specialità, che aiuta a mettere a disposizione degli altri le proprie capacità con creatività e fantasia.

Tornando alla riflessione sulle “cacce” e sui “voli”, vorremmo evidenziare alcune caratteristiche interessanti emerse con l'approvazione dei nuovi articoli nel Consiglio generale 2008 (articoli 27-bis, -ter e -quater):

– la collocazione di questi nuovi articoli nella sezione “scouting” del regolamento è inserita in parallelo con le altre Branche (per ribadire in che modo si vive maggiormente lo scouting in Branca L/C)

– viene sottolineato il fatto che la “caccia di branco” e il “volo di cerchio” vanno vissuti “con regolarità” (cosicché osservare, dedurre e agire diventano atteggiamento “naturale” dei bambini); “per un'intera giornata” (proponendo esperienze intense e significative); “all'aperto” (ambiente privilegiato per l'esplorazione)

– viene ribadito il legame tra scouting e ambiente fantastico che aiuta il bambino a rileggere le esperienze di vita all'aperto attraverso i racconti giungla e bosco, le danze, i canti, i simboli, ecc.

– l'incontro con Gesù può essere vissuto con lo stile dello scouting: curiosità, desiderio di scoperta, capacità di ascolto, osservazione e imitazione di figure significative come quelle di San Francesco e Maria.



di Zeno Marsili
Pattuglia nazionale L/C
Paolo Favotti
Staff dei cantieri nazionali
giungla e bosco

